

LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE

Esce in Udine tutte le domeniche. Associazione annua lire 10, da pagarsi anche per semestra con lire 5, o per trimestre con lire 2.50. Per la Monarchia austro-ungarica annui fiorini quattro.

I pagamenti per vaglia postale, o per Soci di città all'Ufficio del Giornale in via Merceria n° 2. Numeri separati a centesimi 20 soltanto dai distributori del Giornale. Per inserzioni centesimi 20 per linea.

Prego i Signori che ricevono la **PROVINCIA DEL FRIULI** a mezzo postale, a soddisfare all'importo dello scorso e dell'entrante trimestre, inviandomi un vaglia di lire 5.

Prego quelli che hanno arretrati da soddisfare, a farlo al più presto, risparmiandomi così l'incomodo di nuove circolari.

EMERICO MORANDINI
Amministratore.

L'IMPERATORE GUGLIELMO

A MILANO.

Finalmente il viaggio dell'Imperatore in Italia e dei suoi Ministri è annunziato ufficialmente, e si chiude la lunga serie delle contraddizioni che hanno minacciato di togliere a quest'atto quel cortese significato che deve avere. Noi ci rallegriamo sinceramente per questo fatto, e siamo certi che la accoglienza che Guglielmo e i suoi Ministri troveranno in Italia assoderà i vincoli di simpatia e d'interesse che legano le due nazioni.

Oggidi lo scopo a cui debbono tendere i filosofi, i pensatori, gli statisti, è la conservazione della pace, lo sviluppo pacifico della civiltà, lo studio delle difficoltà sociali che travagliano i civili consorzi. L'Internazionale rossa e l'Internazionale nera sono i due più fieri avversari degli Stati moderni; ma, mentre la prima insieme a molti errori e a molte utopie, sostiene idee e rappresenta bisogni di cui sarebbe ingiusto contestare l'importanza e la giustizia, la seconda anela a ricondurre il mondo sotto il gioco teocratico, e fa appello al fanatismo religioso, ai pregiudizi e agli odii di razza, onde toner viva la scintilla animatrice dell'incendio che deve distruggere la rivoluzione.

La Germania è il più fiero e pertinace avversario della gran cospirazione gesuitica, e la dinastia degli Hohenzollern, fedeli agli esempi degli avi, contrasta poderosamente il terreno alla pezione clericale, o rappresenta la forza morale e materiale del mondo moderno, pronta a fiaccare colle leggi e colle armi ogni tentativo di rinvenita ultramontana.

Havi chi sogna una lega dei popoli latini cattolici per far argine al soverchiare del germanismo protestante, ed è un tale concetto che produce le esitanze che spesso rendono incerta la politica nostra nelle relazioni col di fuori. Il rinnovamento del secolo consiste, secondo noi, specialmente in ciò che i principi del diritto, della giustizia e della civiltà liberale vanno ogni dì più detronizzando le vecchie massime che informavano la politica e la diplomazia del tempo passato. La vittoria di Sedan, che ha creato la potenza della nazione tedesca ed ha concesso all'Italia di rovesciare il poter

temporale e compiere la propria unità, è stata una vittoria del mondo moderno e del progresso umano.

Anziché quindi accarezzare il vieto e pernicioso concetto degli antagonismi di razza, i veri liberali debbono studiarsi di stringere in salda alleanza i popoli il cui programma è la pace, il progresso, la libertà. Il risorgimento italiano sarebbe condannato ad isterilire ben presto, se il paese, anziché seguire il movimento intellettuale e il rinnovamento politico europeo, si rinchiudesse nell'orbita delle vecchie idee, o anziché affrontarlo con fede e coraggio il gran problema del secolo, la questione religiosa, si cullasse fra le fisime imbolli della lega latino-cattolica.

Le feste che Milano prepara, con tanto lutto dei clericali, all'Imperatore di Germania, a Bismark, a Moltke, sono per noi l'eco dei secoli che si rinnovano. I tedeschi stessi, i quali si compiacciono di esacerbare talora la memoria delle ostilità quasi preistoriche, e di inneggiare alla cresciuta grandezza della loro stirpe, dovranno riconoscere che è un anacronismo combattere ciò che non è più, o che non hannovi razzo buono e razze malvagie, schierate oggi come parecchi secoli fa le une contro le altre, ma idee ed interessi buoni e giusti contrastati da egoismi, pregiudizi, errori cosmopoliti. All'apoteosi d'Arminio gli Italiani hanno contrapposto quella di Alberigo Gentili, ai giudizi poco benevoli talora sulla nostra arte e sulla nostra poesia le feste dei nostri grandi da Dante a Michelangiolo. Qui soltanto rimane o si rivela diversità di criteri e d'ideale. Ma nel mondo politico e morale, nella difesa della patria conquistata colle armi comuni, nella resistenza alle insidie del gesuitismo mondiale che ci onora di paroli, l'anima dei due popoli è una sola, l'alleanza non è l'artificio dei diplomatici ma il prodotto dei fatti.

Peccato che così considerevole avvenimento si compia a Milano anziché nella vera capitale dello Stato, a Roma. Ma già è un pezzo che l'Italia è avvezza a vedere i più importanti fatti della sua vita politica compiersi ovunque, fuori che a Roma!

P.

L'avvenire delle Camere di commercio.

La rispettabile nostra Camera di commercio pubblicava a questi giorni un avviso, col quale sono invitati i nostri commercianti, industriali ed artigiani al pagamento della solita *tassa annuale*. La rispettabile Camera è di una discretezza assai rara a questi lumi di luna, poichè essa chiede un *minimum* quasi insensibile di confronto al *maximum* concesso dalla Legge. Per esempio, il *maximum* sarebbe di lire 60; ebbene, la Camera chiede soltanto lire 7.50; il *maximum* sarebbe di lire 40, e la Camera ne chiede 4.75, e così via. I contribuenti sono divisi in

categorie, e con riflesso alla loro residenza; quindi, in una parola, si tiene conto di tutti gli elementi perchè la tassa riuscisse proporzionale e per niente gravosa.

Eppure, malgrado tanta discretezza umanitaria per i poveri contribuenti, a questi giorni si discute dai giornali italiani se conveniva sì o no tenere in piede le Camere di commercio. A parere nostro, crediamo conveniente tenerle in piedi e riformarle... ma, col dire ciò, ci troviamo contrari ad un potente avversario, nientemeno che a un Quintino Sella.

Ed ecco l'occasione, nella quale l'onorevole Quintino si pronunciò contrario alle Camere di commercio.

Dovete sapere, che Vercelli commercialmente è aggregato alla Camera di Torino. Or quel Comune presentava testè istanza al Consiglio provinciale di Novara per segregarsi. E' si discusse sull'argomento; se non che il Consiglio provinciale concluse formulando ad unanimità il voto « per una prossima deliberazione legislativa che liberi i commercianti dall'obbligo delle Camere di commercio ».

Il Consiglio era presieduto dall'on. Quintino, che con quella sua franchezza caratteristica disse queste precise parole: « Io fui relatore, alla Camera dei Deputati, della legge attuale sulle Camere di Commercio. In quel tempo, ebbi fede che queste potessero avere una influenza, una azione benefica sullo sviluppo dei commerci e delle arti affini, sebbene non vi fosse compresa l'agricoltura. Però l'esperienza, questa gran maestra della vita, mi fece mutar parere... ed oggi sono pienamente convinto della superfluità di detta istituzione ».

« Essa è un consenso sempre incompetente sopra speciali questioni, perchè i giudici individualmente appartengono a diversi rami di commercio o ad industrie disparate, sì che il giudizio resta quello della minoranza o sovente dell'individualità. Manca perciò ogni garanzia. Il fatto della recente inchiesta commerciale provò che a nulla servono le Camere, ed il Governo dovette ordinarne un'altra. Il credito morale di esse è perduto; e se molto vi ha contribuito, non ne è però la sola causa l'indifferenza nelle spese, anche per acquisto di palazzi, e nell'imporre tasse ».

Queste parole dell'on. Sella sono un giudizio abbastanza chiaro ed esplicito; però gli chiediamo scusa se non crediamo molto al rimedio che egli propose, quando concludeva il suo discorso esprimendo la speranza che le associazioni volontarie dei commercianti e degli industriali sapranno assai meglio tutelare i loro interessi o gli interessi generali. Noi, considerata l'universale apatia, non riteniamo probabili siffatte associazioni volontarie; quindi riteniamo riformabili le Camere, piuttosto che da abolirsi. Invece vorremmo aboliti i Comizi agrari, che non sono altro se non un nome, o che, per esempio, in Friuli disturbano non poco quell'Associazione volontaria preesistente alla loro nascita, ch'era la Società agraria.

Del resto sappiamo anche noi che l'Inghil-

torra, maestra in fatto di commerci e di libertà, non ha Camere di commercio e che il Belgio, che le aveva, le ha abolite. Sappiamo anche noi che pochissimi Elettori commerciali esercitano il loro diritto (a Novara nel 1870, su 3853 elettori, soltanto 21 si presentarono all'urna!!!), e che in parecchie elezioni accaddero scene grottesche, come Uffici accozzati a stento o rimasti inoperosi perchè nessun elettore comparve. Ma, con tutto ciò, prima di abolire la Camera di commercio c'è da pensarci su. Noi, sempre conseguenti alle nostre idee, tendiamo anche su codesto argomento ad una semplificazione, cioè vorremmo che in ciascuna Provincia esistesse una *Rappresentanza elettiva degli interessi materiali*, quindi dello arti, industrie, commercio ed agricoltura. Certo è che se fossero eletti uomini nulli o poltroni, codesta Rappresentanza risulterebbe affatto inutile; ma se fosse composta di uomini attivi, e divisa in Commissioni speciali secondo l'uno o l'altro degli accennati interessi, qualche bene ne potrebbe derivare al paese.

Dunque, noi ripetiamo, prima di abolire, conviene pensarci su; dacchè è troppo doloroso questo continuo fare e disfare, confessione implicita d'aver errato. Di più, riguardo alla spesa, questa non sarebbe abolita. Togliete la Camera di commercio, e si dovrà accrescere il personale di Prefettura per la fabbricazione di certe statistiche o per rispondere alle continue richieste del Ministero; statistiche e richieste che per solito giovano a ben poco, o a nulla, e che costano fatiche e tempo a que' poveri diavoli cui se ne consegna l'incarico.

Insomma, per concludere, anche su codesto argomento, come su molti altri, converrebbe sostituire allo *lusinga* la *verità*. Ma chi è disposto ad accettare codesto sistema?

Nella prossima riunione a Roma dei Rappresentanti delle Camere di commercio si discorrerà di riforma. Passa scaturirne qualche cosa di buono dalle discussioni che si faranno! Ma pur troppo riteniamo che non si verifichi a capo di niente, o che (gravi essendo e pressanti altre questioni legislative) dell'*avvenire della Camera di commercio*... si lasci alla cura dei posteri.

Il Triduo ippico — il pranzo ippico — il discorso ippico.

Il triduo di Portogruaro per l'Esposizione ippica friulana fu una festa delle più deliziose.

La affabilità, la cordialità, la cortesia degli abitanti di Portogruaro sono tradizionali, e questa volta siffatto lodevolissime e desideratissime doti dell'onom gentile ebbero occasione di espandersi verso ospiti rispettabilissimi.

I signori Sogatti, Berchet, Consoli, Zanchetti (lascio da banda i titoli cavallereschi) costituiti in Commissione ippica locale fecero con bel garbo gli onori di casa alla Commissione ippica provinciale, composta dei signori Mantica, Trento, Salvi, Rota, Rossi, Albenga ecc. ecc.

Il Sindaco marchese Fabris egualmente fece molto nobilmente gli onori di casa al Prefetto di Udine, ai membri onorevoli della nostra Deputazione provinciale, ai Deputati al Parlamento che di loro presenza onorarono l'Esposizione ecc. ecc.

La popolazione festevole, le esposte bandiere nazionali o municipali, il convegno di gentili (e belle) signore al Teatro, tutto contribuì all'allegria del triduo di Portogruaro. Quindi il primo mio pensiero si è quello di rendere grazie a tutti a nome di tutti ecc. ecc. ecc. e vado a capo per parlare dei cavalli.

I nomi delle cavalle che lottano, dei puledri interi, d'anni tre, d'anni due, delle puldree d'uguale età, dei puledri interi d'anni due non compiuti, *idem* delle puldree (tutti di concorso provinciale) passeranno alla storia, dacchè il com. cav. avv. Parido li ha onorati con l'iscrizione nella sua *Gazzetta*. Quindi (per dire solo degli individui cavallini del Friuli propriamente detto) la *Baja* dell'amico Tita Andreoli, la *Bella* dell'amico Beppe Politti, l'altra *Bella* del signor Pèlso, la *Saceta* di Mainardi, la *Favilla* di Corbelli, la *Mora* e la *Bianca* di Colletta, la *Gisella* di Milanese, nonché il *Sedam*, il *Furlan*, lo *Zsar* ecc. ecc. ecc. di altri esimii dilettanti ed allevatori ippici passeranno, anzi sono già passati nel dominio della storia.

Per non ripetere quanto è noto, ometterò di indicare il nome de' cavalli o delle cavalle che ebbero un premio provinciale o una menzione onorevole. Chi vuol saperli, ricorra alle *Gazzette ufficiali*; o, se ha tempo da aspettare, leggerà il Rapporto che sulla Esposizione stamperà il nob. Nicoletto Mantica Consigliere comunale di Udine, Presidente ippico provinciale ecc. ecc. ecc.

Consacrare un triduo alla razza cavallina fu pensiero magnanimo... Già in un anno ce ne restano dei giorni per pensarli alle altre razze animalesche! Quindi al plauso del *Gazzettiero* com. cav. avv. Parido aggiungo il mio plauso umilissimo, e non meno del suo schietto ed entusiastico.

Ma, siccome io (che sono quell'ignorantone che sapete, di cavalli non me ne intendo un acca, per il che fecero benissimo a non nominarmi membro della Commissione ippica, perchè in questo caso avrei corso il pericolo di essere nominato Presidente), siccome io non uso parlare mai di quello che non so, così non farò alcun giudizio sulle qualità riscontrate dai veri intelligenti (tra cui molto tra i primi, il mio amico Tita sullodato) negli esposti cavalli della *friulana razza*. E come tema più omogeneo, vi parlerò del pranzo ippico del sor Bonaventura gentilissimo, di cui fu un assai piacevole episodio il discorso ippico.

Ho detto pranzo ippico... ma esso fu un pranzo tutt'altro che di assaggio della carne cavallina! Il com. cav. avvocato Parido ne ha voluto nella sua *Gazzetta* tramandare la memoria ai posteri, e ne fu tanto contento che *motu proprio* ha voluto creare cavaliere della Corona il generoso e splendido Anfitrione, il buon amico Sor Bonaventura. Io col gergo della cucina francese o piemontese o lombarda non ho una certa familiarità; quindi non posso parlarvi dei manicaretti che vennero apprestati su quella ospital mensa in ampia sala artisticamente decorata e veramente sontuosa. Dirò solo che i commensali udinesi, tornati qui, ne celebrarono il buon gusto, e quel brio che, fra una così bella riunione, fu mantenuto sino al momento dei brindisi, brio che andò soggetto ad una stonatura... cioè al *discorso ippico* (indovinate di chi?)... dell'onorevole Gabriele Luigi.

Al pranzo di Portogruaro mancava uno stenografo (*velociter scribens*), e fu peccato! Altrimenti quel brano di eloquenza del mio amico Piccolo io l'avrei potuto tramandare anche esso alla memoria dei posteri, dopo averlo additato all'ammirazione dei contemporanei.

Però feci tanta impressione la disinvoltura con cui l'onorevole di S. Donà parlò a Portogruaro del presente o dell'avvenire della razza cavallina, che me ne fu riferito il senso esatissimo... se non tutte le precise parole. E poichè l'argomento mi trae a ripeterlo, o Lettori umanissimi, compatite. Io assai volentieri non

parlerò dell'egregio Oratore, come volentieri lascerei da parte l'egregio uomo politico, l'egregio funzionario che così variamente e mirabilmente funziona in Comitati, Commissioni, Giunte per rendere palpabili gli spropositi del nostro *organamento amministrativo*. So che ormai siete annoiati di sentirlo a nominare ogni settimana: ma, per questa volta ancora, vi chiedo venia. E lui, è Gabriele Luigi che parlò di cavalli in una adunanza abbellita dalla presenza di gentili signore, e vuol parlare perchè fra gli astanti si trovano almeno tre di que' buoni Elettori che gli diedero il voto nelle ultime elezioni per suggerimento dell'avvocato Fausto.

Ecco l'amico Gabriele s'alza, mentre i valletti di Sor Bonaventura portano in giro lo *Champagne*, eccolo che s'appresta a proferire il discorso, cui il suo agente elettorale in codesta Frazione del Collegio misteriosamente aveva annunciato sino dalla mattina agli avventori del Caffè Minio. Ecco, ecco, egli comincia:

« Signori e signore, nell'Italia tanto ricca c'è proprio miseria riguardo a produzione equina. Io lo so, perchè il mio amico Nicoletto l'ha trovata lui codesta verità scartabellando un libriccino di statistica. Sì, o signori e signore, la produzione equina è inferiore per numero a quella di tutte le altre Nazioni del globo, cioè a quella del nord, dell'ovest e dell'est d'Europa, a quella dell'Asia, a quella dell'Africa, a quella dell'America, a quella dell'Australia, a quella delle terre che si scopriranno fra poco nei mari polari artico ed antartico. Io so un'altra cosa preziosissima, cioè il rapporto numerico tra il numero degli abitanti di ciascuna Provincia d'Italia, ed il numero de' cavalli. Per intanto valga questa nozione... ma io sono uno Statista così diligente, che fra breve istituirò anche il vero rapporto per regione tra il numero degli abitanti lapidi ed il numero degli asini. Udite queste cifre... che ho trascritte su un pezzo di carta, affinché i fumi dello Champagne non me le facessero dimenticare. (Qui l'Oratore legge le cifre, ma, su accidente della lettura, si errore nelle annotazioni originali, l'uditorio maschile si accorge subito che quasi tutte quelle cifre sono sbagliate). Dunque, essendo scarsa in Italia la produzione equina, devo deplorare tanto malanno, specialmente per l'Esercito che non può rifornirsi con cavalli nazionali, e per rifornirsi deve ricorrere a cavalli o fidi. Or io, o signori e signore, io conosco le cause di siffatto grave malanno, e udite. L'andazzo odierno qual'è? Quello di favorire l'allevamento aristocratico de' cavalli, mentre si trascura il povero popolo e l'allevamento democratico. Vedetemi, io traslo *democrazia* da tutti i pori della pelle, e non posso assolutamente tollerare che in Italia si continui con questo andazzo. Io quindi alzerò la voce sino a che anche i sordi la sentano.

Che importa infatti, o signori e signore, se per l'allevamento democratico i cavalli cresceranno con tutti i difetti che alle cavalle da monta e agli stalloni assegnò madre Natura? Che importa, se per difetto di conveniente alimento meneranno poi una vita fisica e stentata? Nulla importa! Si avranno cavalli in maggior numero; e ciò deve bastare, ed io sarò arcicontento se potrò leggere una maggior cifra di produzione cavallina nelle Statistiche dei prossimi anni. E se que' cavalli non saranno buoni per l'Esercito, che importa? Saranno buoni per condurre le derrate al mercato!

E poi, signori e signore, volete spingere avanti l'allevamento? volete migliorarlo? Behissimo, io pure lo voglio; quindi mi addato a permettere gl'incrociamenti orientali ed inglesi. E ne ho parlato, sapete, al Ministro; ma il povero Ministro, che non ne azzecca una, non ha voluto badarvi. E ne ho parlato nel parla-

toro del Parlamento; ma anche là mi fecero orecchio da mercante, e risero delle mie proposte; quindi ho predicato al deserto.

Ma davanti a voi, signori e signore, io mi riconforto, e poi confessa che anche lo *Chum-pagne* del mio amico politico Bonaventura mi ha confortato; o mi conforto perchè so che l'altro mio egualmente amico politico, Fausto plaudirà alle mie idee e le farà accettare, dai professori di storia naturale e veterinaria che daranno lezioni serali quest'inverno. Dunque mi rinsumo coi conforti. Io sono partigiano dell'alteramento democratico; ma se il Ministro mi farà avere buoni stalloni, non sarò avverso all'alteramento aristocratico... infatti un qualche segno cavalleresco me lo sono meritato anch'io con le mie erculee fatiche per italianamente incivilire le genti del Friuli. Dunque, signori e signore, pensiamo a conservare pura la nostra celebre e antica razza cavallina, venuta in Friuli con lo zio o col papà di Gisulfo (quello scoperto a Cividale dal Sindaco De Portis ed illustrato dal prof. Arboit e dal celebre alpinista ed antiquario dottor Bizzarro). Ma per conservare pura la razza friulana, non c'è a far niente di meglio che il ricorrere ai sanguini orientali ed inglesi.

Ma a ciò ottenere, una cosa è indispensabile; anzi senza di essa non se ne farebbe una delle belle cose che vi ho dette. Non è sopportabile che il Distretto di S. Donà che mi ha dato tutti i voti, venga lasciato fuori dalla nostra sfera d'azione veterinaria. Il concorso ai premi dove estendersi sino a S. Donà, perchè pur al Piave noi troviamo la razza friulana. Facendo ciò, tutto andrà bene; se no, no. Intanto, signori e signore, conviene eleggere un Comitato ad hoc. Nominato me ed il mio amico amministrativo Nicoletto, e tutto andrà benissimo ».

Durante il discorso dell'onorevole Gabriele Luigi, gli *oh!* si fecero udire ripetutamente. Chi dava di gomito al vicino; chi rideva sotto i baffi. L'impazienza e la noia in tutti erano manifesto nel sentirsi recitare troppo corbellerie. Allo quali corbellerie, presa la parola, il colonnello Nobili (eccitato da qualche intelligente dell'argomento) diede la risposta che meritavano, da quel gentiluomo e valentuomo ch'egli è. Il discorso del Nobili venne approvato ed applaudito unanimemente, e specialmente ogni qual volta pareva che dicesse (per chiarezza di elocuzione) l'onorevole Poella ignora... l'onorevole Poella non sa... l'onorevole Poella dimentica... l'onorevole Poella prese un granchio a secco ecc. ecc. ecc. A tutte le quali ragioni esposte con pulitezza e bel garbo il mio amico Gabriele Luigi non seppe soggiungere una sola sillaba.

Se non che, non appena tornato a Udine, per consolarsi del fiasco cavalleresco di Portogruaro, imprese ad esporre in istampa le *sue idee* (imparate in un consulto di Legulei) circa il rifiuto del quartese dato dai buoni abitanti di Fagagna all'ex Capitolo di Cividale. Io gli auguro, in questo imprendimento miglior sorte, e che Dio lo abbia nella sua santa custodia.

Avv. ***

ANEDDOTI E CURIOSITÀ.

Statura degli italiani. — Risultati degli studi fatti in proposito dal professore Lombroso. La statura diversifica nelle varie regioni italiane nella seguente progressione decrescente: Veneto o Toscana (media m. 1.650); Emilia, Liguria, Lombardia, Umbria, Piemonte, Campania, Marche, Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata, Sardegna (m. 1.602). L'influenza della razza slava ed etrusca produrrebbe il massimo della statura, quella delle razze barbare e semitiche il minimo. Ma l'esame della provincia contraddice a molte di queste deduzioni. In Lombardia, Sondrio (13.91 per 100) presenta tre volte più esenzioni per statura basse di Milano (4.71 per 100). In Toscana, Grosseto

(5.12 per 100) più del doppio di Pisa e di Lucca (2.50 per 100). Peggio va la cosa studiando i circondari di una stessa e vicina provincia. Patti differisce da Messina come 99 da 154. Milano differisce da Treviglio come 70 da 170. Si vede allora che:

1. L'influenza di razza prevale solo nel Veneto; l'influenza tessala è gota; innalza la statura di Ravenna; l'influenza semitica e quella dei miasmi le abbassa in Sardegna e Calabria.

2. Nelle alte montagne si riscontra il minimo della statura o il massimo delle esenzioni.

3. Il miasma gossigeno contribuisce a questo risultato. Solo, Udine e Belluno con molti gozzi conservano statura alta.

4. Le larghe pianure, quando non siano infette da miasma e da gozzo, danno il minimo d'esenzioni.

5. Cessa l'azione benefica delle pianure quando vi appaia il miasma.

6. L'agiatezza diminuisce il numero delle basse stature.

7. L'alimentazione non esercita un'azione chiara sulla statura.

8. Il clima marittimo non pare che giovi alle alte stature.

9. Le regioni vulcaniche offrono poche basse stature. Nessuna azione pare sia da attribuirsi al terreno giurassico; è contraddittoria quella del cretaceo.

10. La scarsità dell'acqua, come la troppa sua abbondanza, sembra abbassare la statura.

11. I lavori nelle miniere di zolfo e di ferro aumentano le basse stature.

12. L'abbondanza di stature altissime non coincide sempre con la scarsità di stature basse. La razza in certi luoghi vince ogni influenza di miasmi, di gozzo, di agiatezza.

13. Una statura bassa è comune alla Sardegna, Calabria, Valtellina e Aosta; un'altra altissima nel Veneto, Lucca e Castellanovo di Garfagnana; un'altra nella Toscana ed Umbria.

14. Le stature mediocri abbondano poi al nord e al centro; scarseggiano al sud.

15. La statura media degli antichi romani (m. 1.638) era analoga alla nostra (m. 1.634).

16. Non vi è rapporto tra la statura e le esenzioni per gracilità, scrofola e tisi.

17. Non vi è rapporto tra la statura e il grado di cultura generale.

18. Col crescere della statura cresce la vita media e il numero degli ottogenari; eccedono i nati sui morti.

19. Vi hanno fatti sullo studio della statura, che si sottraggono ad una chiara spiegazione; lo altissime stature dei Lunchesi che hanno un cranio dolicocefalo e più dei Garfagnanesi, non sono bastantemente spiegate dalla bontà del loro clima; né si sa rendere ragione perchè la razza abbia potuto vincere a Ravenna la influenza miasmatica, a Udine e Belluno la gossigena, e non vi sia riuscita a Grosseto, a Sondrio ed Aosta.

MARAVIGLIE DEL PROGRESSO.

Nuovo rimedio contro il mal di mare. — Il Dottor Giraldi nel *Journal de Thérapeutique* raccomanda contro il mal di mare il clorato idrato, come eccellente preservativo. Soggiunge che egli stesso ebbe a sperimentarlo in parecchie traversate dello stretto di Calais a sempre con pieno successo, mentre che i viaggiatori che lo circondavano erano più o meno affetti e prostrati dal mal di mare. Le proprietà leggermente narcotiche del clorato spiegano l'azione calmante esercitata sullo stomaco in tali circostanze, laonde anche a priori l'uso ne sembrava abbastanza giustificato. In dose di clorato che il Dottor Giraldi usava nelle sue esperienze è di 30 centigrammi ad 1 grammo e mezzo a seconda dell'agitazione del mare.

Non possiamo che far voti perchè ulteriori studi e ripetute esperienze abbiano interamente a confermare l'opinione del distinto medico francese.

FATTI VARI.

Congresso forestale. — Fra i Governi d'Italia, Germania, Francia, Austria ed Inghilterra, si parla attualmente dell'opportunità di riunire un secondo Congresso forestale, per risolvere non poche questioni rimaste insolute nel primo Congresso tenutosi a Vienna nel 1873, e prendere nuovi accordi internazionali relativamente al regime dei boschi.

Il nuovo Congresso, la cui proposta può ritenersi come già accettata lo si terrà probabilmente nel 1878. Si crede che Roma sarà designata ad esserne la sede.

Sistema metrico in Egitto.

Dietro proposta del ministro per il commercio, il Khedivè ha ordinato che le amministrazioni pubbliche debbano far uso dei pesi e delle misure decimali.

Questa legge andrà in vigore col 1. gennaio 1879, e così a poco a poco sparirà l'arabico, il pica, l'oka, per dar luogo all'ettolitro, al metro ed al chilogramma. Ecco un'altra riforma la cui importanza non può sfuggire ad alcuno e che condurrà mirabilmente ad accrescere e a facilitare le relazioni coll'Europa.

Le locomotive del mondo.

Il numero delle locomotive che sono attualmente in attività su tutte le ferrovie del globo si fa ammontare a 50.000 e rappresentano un capitale di 2,500,000,000. In questo numero le diverse nazioni entrano nella seguente proporzione:

Stati Uniti d'America, 14,200; l'Inghilterra, 10,900. Germania 5,600; Francia, 4,900; Russia 2,600; Austria, 2,400; Italia, 1,200; Ungheria, 500.

Mezzo per togliere le macchie di ruggine dalla biancheria.

Facciasi una soluzione calda di sale inglese, cioè di sale di Epson (solfato di magnesio) e immidiscasi con questa la macchia di ruggine, e si strodai bene, imbevendo di nuovo. Si empa quindi un vaso stagnato d'acqua bollente, e vi si immerga la parte macchiata per pochi minuti; dopo di che si asciugui con acqua chiara. Se l'operazione non riesce subito, ripetasi due volte.

CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

È nota la opposizione che s'era fatta da taluni alla costruzione di un ponte sul Natissone al passo di Manzano. Or veniamo a sapere che il ponte si farà senza dubbio e assai presto, dacchè ogni opposizione è cessata. Infatti sappiamo che il Ministero, dietro nuova domanda dei due Comuni di S. Giovanni e di Manzano, a questi giorni riconfermava il sussidio che già nello scorso anno aveva decretato per l'utile lavoro. Dunque meritano l'elogio gli oppositori di S. Giovanni che finalmente si arresero a ragioni di convenienza ed utilità pubblica. Ma più meritano elogi quelli che tennero fermo, e specialmente il conte Federico Trento (Presidente del Consorzio per l'erezione del suddetto ponte), il quale in ogni fase della spiaccevole vertenza fu instancabile per volere attuato un Progetto da lunghi anni vagheggiato, e contro cui si erano creati troppi ostacoli. Noi dunque ci congratuliamo col conte Trento per l'esito felice delle sue cure.

COSE DELLA CITTÀ.

Il Ministro Bonghi ha assegnato lire 6000, per aderire alle preghiere del nostro Consiglio scolastico provinciale, a favore della Scuola magistrale. Quindi è probabile che avvenga la ricostituzione di essa su basi più larghe e più solide, e che sia posta sotto la direzione di qualche valente Professore di pedagogia, il quale non abbia altri incarichi atti a distogliertelo dall'assunto ufficio. La spesa complessiva per la suddetta Scuola si fa ascendere a 13,000 lire.

Avvenne l'asta per la riduzione dei locali che la Società per Giardini pubblici ha preso in affitto dalla Casa di Carità, e si ottenne un ribasso di circa 2000 lire. Però i lavori non sono ancora intrapresi, perchè fu uopo di modificare per ben tre volte il progetto che era stato fatto dal prof. Pontini. Ad ogni modo il *llo Giardini* fra qualche mese potrà essere allestito. Solo ci rincresce che anche per questo non si abbia potuto trovare una località meno discosta dal centro.

EMERICO MORANDINI Amministratore
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

INSERZIONI ED ANNUNZI

UDINE **A. FASSER** **UDINE**
Via della Prefettura n° 5 Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'ingegneria Via della Prefettura n° 5

PILANDE A VAPORE
perfezionate secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.
POMPE PER GLI INCENDI.
POMPE
a diversi sistemi per innalzamento d'acqua.
TRASMISSIONI.
PARAFULMINI A PREZZI LIMITATISSIMI.
Lavorazioni in ferro per Ponti, Tottojo, Mobili e generi diversi.

MOTRICI A VAPORE.
TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.
CALDAIE A VAPORE
di diversi sistemi e grandezze.
TORCHI PER IL VINO.
FONDERIA METALLI OTTONE E BRONZO.

CARTE **LUIGI BAREI** **ASSORTIMENTO**
D'OGNI QUALITÀ **Via Cavour n° 14** **NOVITÀ MUSICALI**
OGGETTI DI CANCELLERIA **UDINE**

« THE GRESHAM » **« DANUBIO »**
Assicurazioni sulla vita dell'Uomo. Assicurazioni contro i danni del fuoco.
AGENTE PRINCIPALE **ANGELO DE ROSMINI**, Udine, via Zanoni N. 2 Casa Jesse II piano.

EGUAGLIANZA
Società Nazionale di Mutua Assicurazione a Quota annua fissa
contro i danni della
GRANDINE
e delle malattie e mortalità del
BESTIAME
RESIDENTE IN MILANO
via Santa Maria Fulgorina, N. 12.
Rappresentante in Udine, signor **EUGENIO CONELLO**,
via dei Teatri N. 13.

FARMACIA IN MERCATOVECCIO
di
FABRIS ANGELO
Arrivo quotidiano di Acque di *Pajo, Recoaro, Raineriano, S. Caterina e Vichy.*
Deposito per preparato dei bagni salini del Fracchia di Treviso.
Siroppo di Bifosfolato di calce
preparato nel proprio laboratorio, e giudicato
il migliore fra i preparati di questa base.
Siroppo di Tamarindo pure del laboratorio.
Favina igienica alimentare del dott. *Delabarre*
per bambini, per convalescenti, per le persone deboli
ed avanzate in età.
Oggetti in gomma, tinti delle primarie fabbriche,
nonché della propria.
Oli di Morluzzo ritratti all'origine dalla Ditta stessa.
Estratto carne di *Liebig.*

ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA
COMPAGNIA ISTITUITA NEL 1831.
Esercita i rami *Thaco, Grandine, Vita, Tontine* e
Merci viaggianti per terra e per mare.
Agenzia principale di Udine, via della Posta n° 28.

INCHIOSTRO VIOLETTO DI BERLINO
a prezzo di fabbrica
vendita, via Merceria n° 2 rimpetto la Casa Muscadri.
Al Negozio
di
MARIO BERLETTI
Via Cavour N. 18, 19

il deposito di CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)
venne in questi giorni rifornito di grande quantità
di nuovi disegni in ogni qualità e a prezzi assai con-
venienti.

NELLA PREMIATA OREFICERIA L. CONTI
IN
Piazza del Duomo UDINE Piazza del Duomo

Si eseguono Arredi per Chiesa ed apparecchi da
tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati sem-
plicemente, quanto ornati di cesellature ricche, e di
una perfezione non comune.
Inoltre si rimettono a nuovo le argenterie uso
Christoffe; come sarebbe a dire: posate, tegame, caf-
fettiere, candelabri ecc. ecc.
Si riproducono medaglie, bassirilievi ed altri og-
getti d'arte col metodo della gascano-plastica.

La doratura e argentatura sopra tutti i metalli ot-
tenuta con un nuovo processo studiato dal Conti,
riesce tanto solida e brillante che venne contraddistinta
dal Giuri d'onore dell'Esposizione universale di Vienna
1873 con diploma speciale; più premiata con la me-
daglia del Progresso.

Luigi Grossi Orologiaio meccanico
Completo assortimento d'oro-
logi da tasca d'oro e d'ar-
gento delle più rino-
mate fabbriche.
Assortimento
Catene
ecc.
di fronte
l'Albergo
Croce di Malta
Orologi
regolatori,
Pendole dorate, Sve-
glie ed orologi con qua-
drante di porcellana, prezzi miti.
Assuma le più difficili riparazioni
Via Rialto 9
Unwv
Modici prezzi
Garantisce per un anno

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE
di
C. VERRETTI e Ing. PELLEGRINO.
ANNO VI DI ESERCIZIO
Società per l'importazione dal Giappone
di Cartoni Seme-Pachi annuali verdi per 1878.
In Udine presso l'incaricato signor Carlo
Piazzogna, Piazza Garibaldi n° 13.

NUOVO **POLVERE**
DEPOSITO **DA CACCIA**
DI **E MINA**
prodotti dal premiato **Poterificio Aprica**
nella Valsassina.
Tiene inoltre un capioso assortimento di **fucili**
artificiali, corda da mina
ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre
Dinamite di I, II e III qualità per luoghi
umidi. I generi si garantiscono di perfetta qualità
ed a prezzi discretissimi. — Per qualsiasi acqui-
sto da farsi al Deposito, rivolgersi in **Udine Piazza**
dei Grani N. 3, vicino all'osteria all'insegna
della **Pescheria.**
MARIA BONESCHI.

I TREBBIATOI DI WEIL

sono da ritirarsi presso
MARITZIO WEIL JUN. **MARITZIO WEIL JUN.**
in *Francfort a. M.* in *Vienna*
via *A. v. der Landwirth. Halle* *Franzenbrückenstr. 13*
Per informazioni o commissioni dirigersi diretta-
mente al mio unico rappresentante **Emilio Morandi**
di Udine, via Merceria N. 2.

PRESSO L'OTTICO
GIACOMO DE LORENZI
IN *MERCATOVECCIO N. 23*
trovasi un assortimento di occhiali con lenti pero-
scopiche d'ogni qualità e grado — cannocchiali da
teatro e da campagna — termometri e barometri —
vedute fotografiche — provini per spiriti e per latte,
nonché mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e
porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle
farfalle — prezzi modici.

LE NUOVE
LETTERE DI PORTO
a grande e piccola velocità
si trovano vendibili alle *Tipografie Jacob*
e Colmegna e Giovanni Zavagna a prezzi
limitatissimi.

MASSIMA ECONOMIA!
Letti in ferro ed elastico a 15 molle in ferro L. 26.50
sim. per fanciulli con spondo " 29.—
Elastico, sopra misura per 1 piazza a 20 molle " 15.—
sim. " 35 sim. " 20.—
Motorasso imbottito, di crine vegetale " 16.50
Portacatini di ferro con piatto pel sapone " 3.—
Puntamantello di ferro " 9.50
Sedie in ferro da L. 8 a L. 12 l'una
Letti — Campe — Brande — Culle — Toilette
con ornati e dorature,
Tavoli, Panche ecc. a prezzi onestissimi.
Franchi di porto in Udine.
Rivolgersi a **L. Regini** Udine, via Manzoni 13.

PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO
di
ENRICO PASSERO
Udine, Mercatovecchio 19, 1° p.
Eseguisce qualsiasi lavoro di sua sfera per Arti,
Commercio ed Industria. — Deposito assortito di e-
tichette per vini e liquori.

FARMACIA IN VIA GRAZZANO
condotta da
DE CANDIDO DOMENICO.
Oggetti in gomma elastica per uso ortopedico
o chirurgico.
Pastiglie per la tosse di *Marchesini, Panerai,*
Menotti e dell'Eremita di Spagna.
Dal proprio Laboratorio, *Polvere Dentifricia*
del *D. Coen.*
Elettuario antigonorrhoico, guarigione perfetta e
garantita in pochi giorni.
Caffè di Ghinda, sostanza molto nutritiva per
bambini e convalescenti.

AVVISO.
Presso il sottoscritto negoziante in legnami fuori
Porta Gemona trovasi il Deposito di Calci e Cementi
provenienti dai forni a fuoco continuo, posti in Ospi-
daleto, territorio di Gemona, di proprietà dei signori
De Girolami e Comp.
Negli esperimenti fatti da parecchie Imprese in
lavori di qualche importanza, venne constatata la ec-
cellente qualità del materiale; e quindi, in riflesso
anche al modico prezzo che portasi qui sotto a pu-
blica conoscenza, il sottoscritto lusingasi ottenere un
rispondente numero di acquirenti.
Cemento a lenta presa It. L. 4.00 al Quintale
detto a rapida presa " 5.00 id
Agli acquirenti non provveduti di recipiente proprio,
viene consegnato il Cemento in sacchi della capacità
di Chilogrammi 50 ognuno, verso il deposito di
It. L. 1.00 per ogni sacco, da rimborsarsi alla restitui-
zione in buon stato dei sacchi vuoti.
ANTONIO BRUSADOLA.